

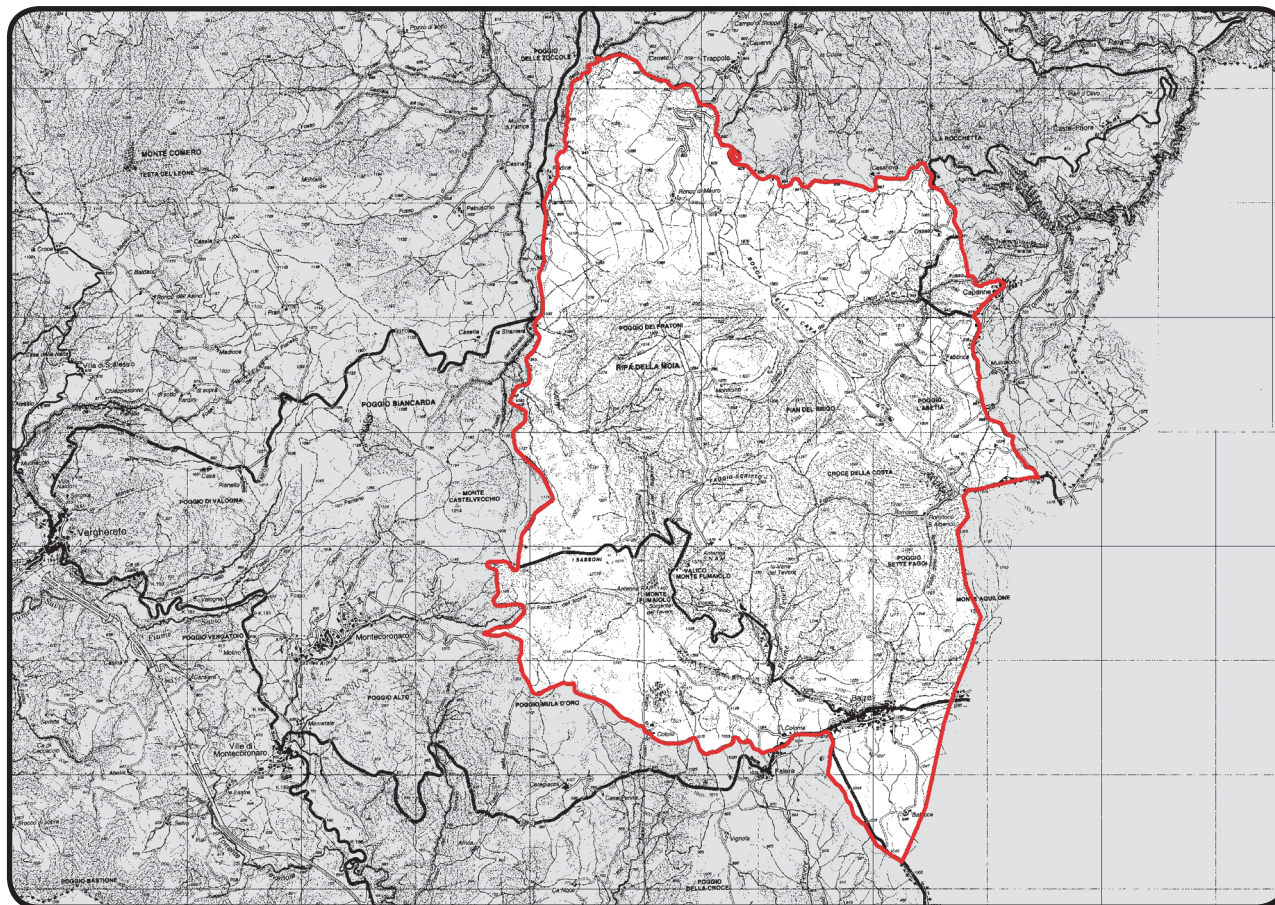
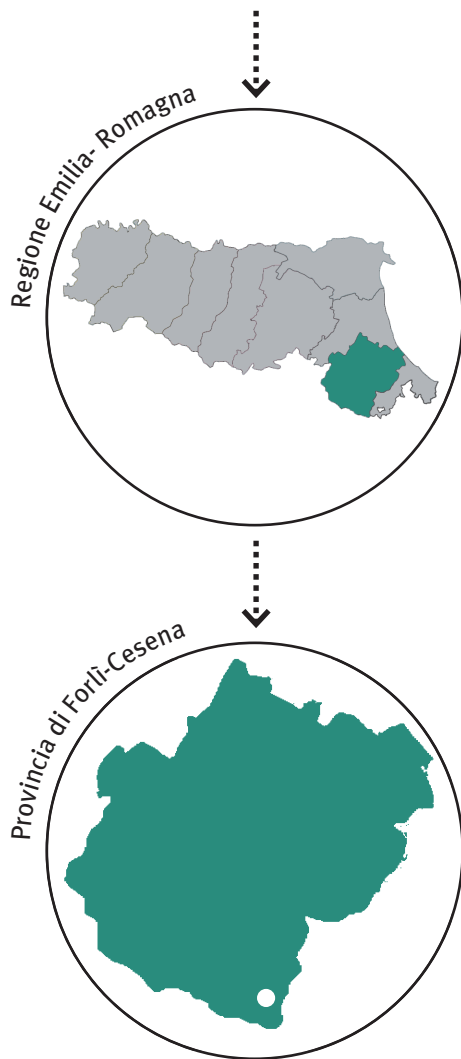
identificativo bene:

134

Monte Fumaiolo e Ripa della Moia

scheda redatta da : Saveria Teston.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston



data chiusura scheda : 22 dicembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Verghereto [Monte Fumaiolo e Ripa della Moia]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 30 dicembre 1977

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 61 del 02 marzo 1978

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“il massiccio del monte Fumaiolo costituisce un complesso il più caratteristico se non il maggiore della zona e offre uno degli aspetti naturali tuttora più integri [...]; la ricchezza idrica della zona, oltre a contribuire alla bellezza del paesaggio [...] incide anche sull'evoluzione del rilievo e in particolare sull'origine delle ripide pareti, talora di aspetto imponente, che vengono a determinarsi in seguito a bruschi stacchi di materiali provocati dall'azione dei numerosi e profondi torrenti”

“Il monte Fumaiolo presenta il fenomeno pseudo-glaciale dello scorrimento dei blocchi nella parte basale, ossia del trascinamento di massi calcarei [...] lontano dalla sede originaria ad opera degli smottamenti delle argille; i fenomeni più caratteristici si hanno nel costone che sovrasta la zona fra Ocri e i Sodi e ai piedi della Ripa della Moia; nell'area pianeggiante formata dalle argille scagliose [...] sono presenti numerosi massi grossolanamente squadri, isolati e a gruppi [...]; all'importanza paesistica del complesso contribuiscono [...] sia le suddette peculiarità morfologiche, sia, in misura determinante, il notevole corredo vegetale; faggeti, castagneti, abetine; queste ultime, miste a prati, sono presenti anche sulla sommità dell'altopiano tabulare”

“i luoghi inoltre hanno una incontestata importanza storica, a conferma della quale restano tuttora cospicui resti di rocche, castelli, eremi e manufatti vari, che con la loro misurata volumetria e la pittoresca muratura in pietra a vista testimoniano ancora oggi un felice e spontaneo accordo tra gli insediamenti umani e l'ambiente naturale”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Nel corso del sopralluogo, si è constatata la *permanenza* dei valori morfologico, naturale ed estetico, talmente interconnessi tra loro da essere presentati nell'unico **valore morfologico-naturale** (per non allungarne in modo eccessivo il nome, il **valore estetico** non viene citato, essendo trasversale ai due valori che maggiormente connotano il paesaggio).

L'area, infatti, si attesta intorno all'acrocoro del Monte Fumaiolo e ne comprende i complessi versanti settentrionali, in corrispondenza di potenti blocchi calcarenitici ammantati di bosco. Tutta l'area poggia sul ramo della grande colata di argille scagliose del Marecchia, sulle quali galleggiano i dirupati blocchi calcarenitici della Formazione di San Marino (il Fumaiolo, la Ripa della Moia, le Rupi delle Balze) e i calcari massicci del Monte Aquilone e del Fosso del Romitorio, in un paesaggio vario e a tratti spettacolare. Accanto all'originaria, dominante faggeta compaiono numerose fustaie di abeti: le foreste complessivamente ricoprono buona parte della superficie dell'area e anche le praterie e i pascoli montani sono molto diffusi.

[fonte, dove reperire ulteriori informazioni su vegetazione e fauna: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4080008>]

È invece possibile parlare di *trasformazione* del **valore storico**, a causa della discrepanza rinvenuta tra il testo del decreto e il riscontro effettuato in sopralluogo: infatti, all'interno dell'area tutelata, non sembra essere presente, con la sola eccezione dell'eremo di Sant'Alberico (www.ereasantalberico.it/), una quantità/qualità tale di "resti di rocche, castelli, eremi e manufatti vari" da giustificare la redazione di una sotto-sezione specifica relativa al valore storico.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE

LA RIPA DELLA MOIA .



1 . L'altopiano della Moia [punto di vista: nei pressi della località Pianaccio].



2 . Il versante settentrionale dell'altopiano, nei pressi delle falesie rocciose.



3 . Vista frontale delle falesie rocciose di Ripa della Moia.



4 . Il versante meridionale dell'altopiano, dove si nota chiaramente il mix di faggi e abeti.

VALORE MORFOLOGICO-NATURALE

I MASSI .



5 . Masso solitario e squadrato.



7 . Massi in gruppo.

IL FIUME TEVERE . La sorgente del Tevere si trova sulle pendici del Monte Fumaiolo a 1 268 m s.l.m., sul lato che volge verso la Toscana, vicino alle Balze, frazione del comune di Verghereto (Provincia di Forlì-Cesena). Fu Mussolini che nel 1923 fece spostare i confini regionali, includendo il Monte Fumaiolo e la cosiddetta Romagna Toscana nella regione a est dell'Appennino: ciò per assecondare il suo desiderio che le sorgenti del Tevere si trovassero nel forlivese, cioè nella sua provincia di origine. Accanto alla sorgente, nel 1934, è stata posta una colonna di travertino dove appaiono anche tre teste di lupo e sovrastata da un'aquila rivolta verso Roma (simbolo imperiale riutilizzato in epoca fascista), con incisa la frase: *Qui nasce il fiume sacro ai destini di Roma.*



MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

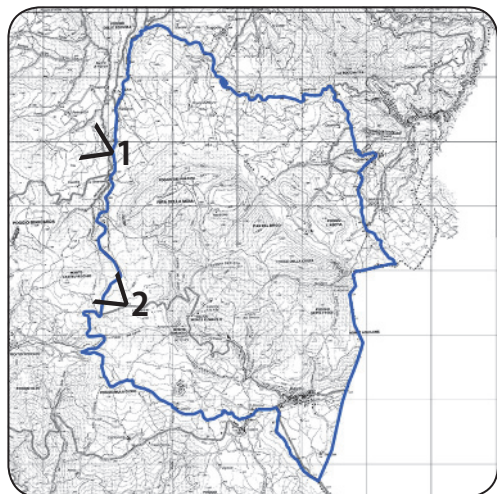
DESCRIZIONE

Percorrendo la Strada Provinciale 43, che collega le località Riofreddo e Balze, la visuale si apre sui circostanti rilievi appenninici, sottolineando ancora una volta la rilevanza paesaggistica di tutta la formazione appenninica del territorio forlivese. In questa sezione, però, si intende dare maggiore rilevanza al rapporto interprovinciale che caratterizza l'area: questa, infatti, confina con il Montefeltro e il limite orientale del bene è proprio segnato dalla linea di demarcazione tra la Provincia di Forlì-Cesena e Rimini. Questo limite, dal punto di vista paesaggistico, è insensato, in quanto taglia arbitrariamente il rilievo di Monte Aquilone, componente della formazione tutelata.



1 - Guardando verso Monte Comero è possibile ammirare il paesaggio caratterizzato dall'alternanza di boschi e prati-pascoli, dove la pratica della zootecnia estensiva risulta non solo compatibile con la tutela del paesaggio, ma anche con la gestione delle risorse idriche (tema di fondamentale importanza).

2 - Avvicinandosi alla falesia di Ripa della Moia, guardando verso Monte Castelveccio, si notano: a sx i massi distaccatisi dai blocchi calcarenitici; a dx l'alternanza di boschi e prati-pascoli.



Dalla località Balze, dove troviamo alcuni insediamenti artigianali inseriti in modo incongruo nel paesaggio, si può imboccare la Strada Provinciale 130 (che costeggia le pendici del Monte Aquilone e parrebbe il limite “naturale” del bene paesaggistico); la visuale abbraccia allora un altro territorio di notevole interesse: l’Appennino riminese e, soprattutto, il Sasso Simone e Simoncello. L’elemento morfologico più significativo dell’area è rappresentato dal netto contrasto tra gli affioramenti calcarei, che formano i principali rilievi, e quelli a prevalente componente argillosa, che danno luogo a un paesaggio dolce e collinare. Il gruppo montuoso del Sasso Simone e Simoncello occupa la parte più meridionale dell’omonimo Parco, istituito nel 1994, è nato per tutelare un territorio di straordinaria valenza paesaggistica e naturalistica: la grande foresta di cerri; l’imponente mole dei due Sassi e del Monte Carpegna; la vivacità del paesaggio inserito in un complesso contesto geologico e la varietà di ambienti naturali tramandano. Per approfondimenti, si rimanda all’URL: <http://www.parcosimone.it/?IDC=1> (pagina web dalla quale sono state ricavate le poche informazioni trascritte).



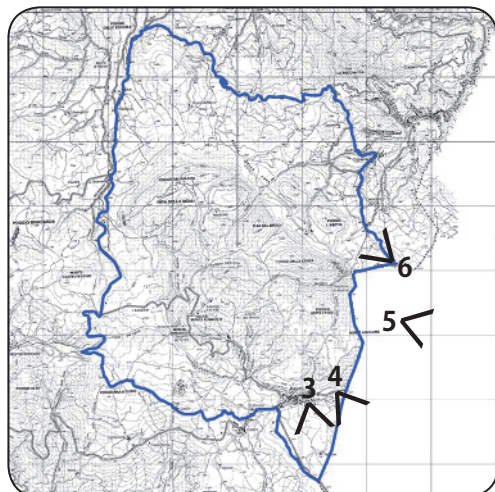
3 . Arrivando in località le Balze si notano alcuni capannoni incongrui; lo sfondo è sempre caratterizzato dalla presenza dei verdeggianti rilievi appenninici.

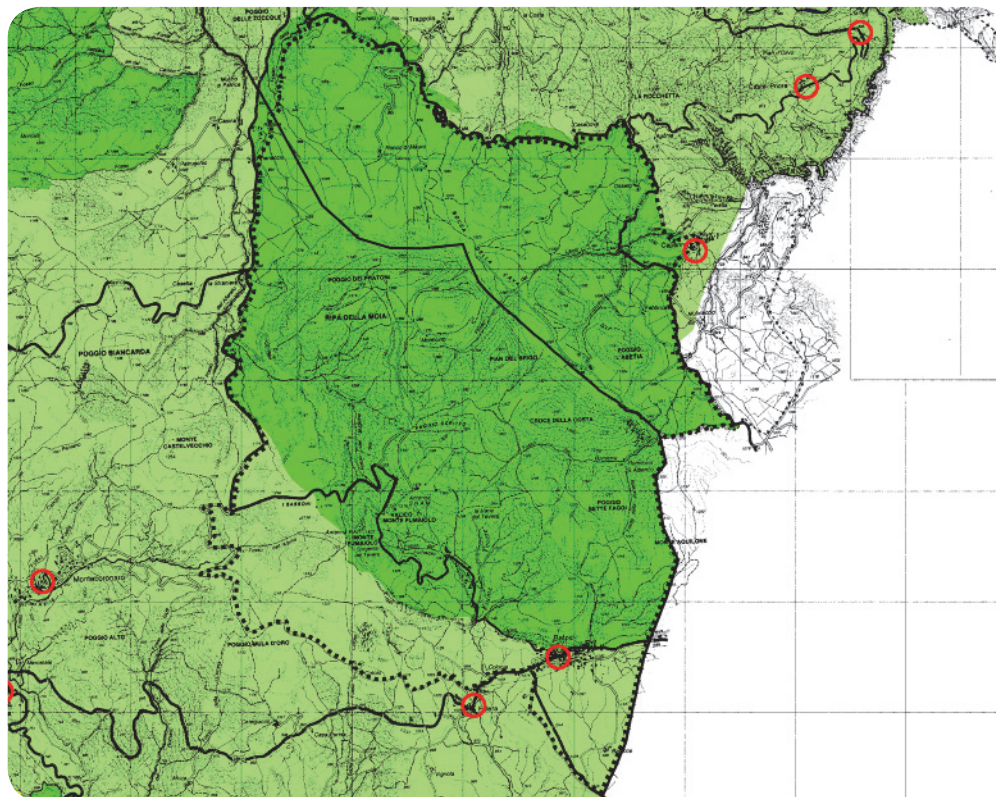
5 . Percorrendo la Strada Provinciale 130, ormai fuori dal confine del bene paesaggistico, la visuale si apre verso l’Appennino riminese; alle spalle si erge il Monte Aquilone.



4 . Dalla località Balze lo sguardo arriva a cogliere i rilievi del Parco interregionale (si estende nei territori di Emilia-Romagna e Marche) Sasso Simone e Simoncello.

6 . Punto in cui la SP130 abbandona il territorio riminese e rientra in territorio forlivese.





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

□ crinale (art.9)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

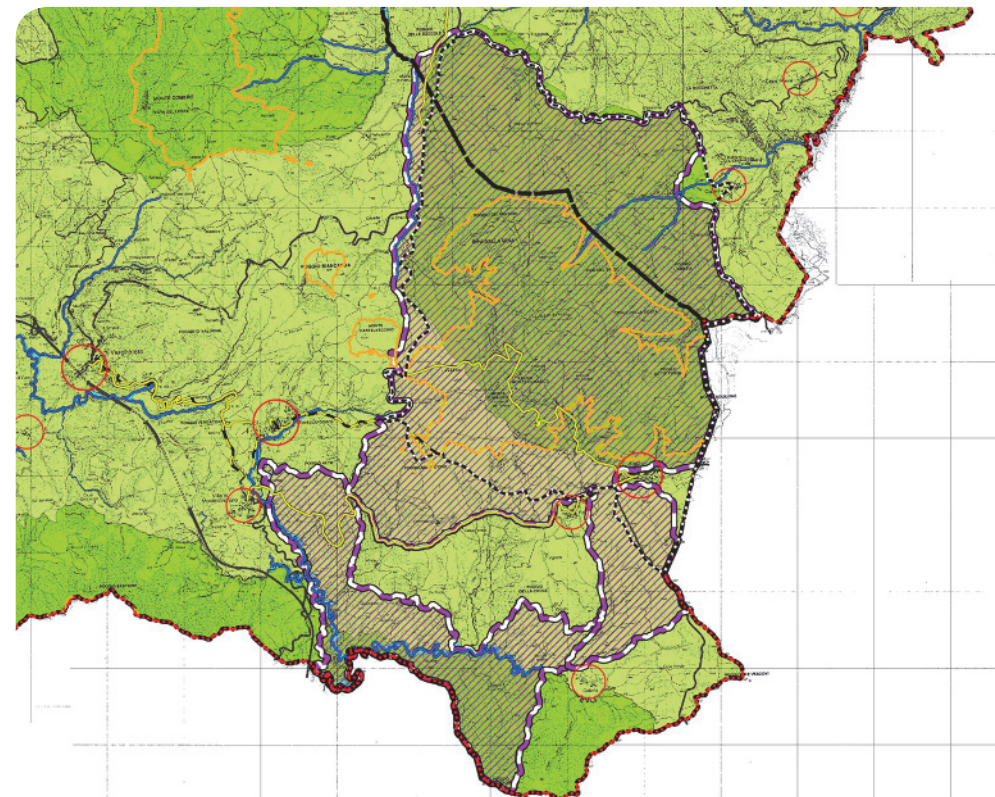
■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

■ zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

▬ confini provinciali

▬ quota 1200 metri s.l.m.

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

▬ crinale

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

■ zone ricomprese nel limite morfologico

■ invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

■ zone di tutela naturalistica

Insedimenti storici

○ insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane

Zone ed elementi di interesse storico e testimoniale

▬ viabilità storica

▬ viabilità panoramica

■ Siti di Importanza Comunitaria *

* **natura 2000** - rete ecologica europea di Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari.